

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2017, n. 2291

Designazione di 35 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) nella Regione Puglia. Intesa ai sensi dell'art. 3 c. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e smi.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (direttiva Habitat) è stata adottata al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo. Tale direttiva prevede l'adozione di misure intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e costituisce una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione (ZSC) denominata Natura 2000 formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I della direttiva e habitat delle specie di cui all'allegato II della direttiva; tale rete deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE.

La direttiva Habitat prevede che:

- ogni Stato membro proponga e trasmetta alla Commissione un elenco di siti (pSIC), indicante quali tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e quali specie locali di cui all'allegato II si riscontrano in detti siti;
- la Commissione elabori, d'accordo con ognuno degli Stati membri, un progetto di elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) sulla base degli elenchi degli Stati membri, in cui sono evidenziati i siti in cui si riscontrano uno o più tipi di habitat naturali prioritari o una o più specie prioritarie;
- gli Stati membri, per i SIC designati, adottino le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie. Inoltre qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;
- lo Stato membro interessato, quando un sito di importanza comunitaria (SIC) è stato scelto, designi tale sito come zona speciale di conservazione (ZSC) il più rapidamente possibile, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di uno o più tipi di habitat naturali di cui all'allegato I o di una o più specie di cui all'allegato II e per la coerenza di Natura 2000, nonché alla luce dei rischi di degrado e di distruzione che incombono su detti siti;
- gli Stati membri stabiliscano, per le zone speciali di conservazione (ZSC), le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei siti;
- gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione (ZSC) il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative.

Con Decisione della Commissione 2006/613/CE del 19 luglio 2006 è stato adottato, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco iniziale dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in cui ricade il territorio pugliese; con successive Decisioni 2008/335/EC, 2009/95/EC, 2010/45/EU, 2011/85/EU, 2012/9/EU, 2013/29/EU, 2013/739/EU, (EU) 2015/74, (EU) 2015/2374 e da ultimo (EU)

2016/2328 del 9 dicembre 2016, è stato aggiornato l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea.

La lista dei siti Rete Natura 2000 presenti in Puglia, come riportata nell'elenco della decisione (EU) 2016/2328 del 9 dicembre 2016 è riportata nella seguente tabella:

Codice SIC	Denominazione	Aggiornamento formulario standard	Presenza di habitat e specie prioritarie	Estensione [ha]
IT9110001	Isola e Lago di Varano	12 2015	*	8146
IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	1-2017	*	8369
IT9110003	Monte Cornacchia— Bosco Faeto	12-2015	*	6952
IT9110004	Foresta Umbra	Gennaio 2017	*	20656
IT9110005	Zone umide della Capitanata	12 2015	*	14110
IT9110008	Valloni e Steppe Pedegarganiche	1 2017	*	29817
IT9110009	Valloni di Mattinata — Monte Sacro	10-2013	*	6510
IT9110011	Isole Tremiti	1-2017	*	372
IT9110012	Testa del Gargano	1-2017	*	5658
IT9110014	Monte Saraceno	10 2013	*	197
IT9110015	Duna e Lago di Lesina— Foce del Fortore	12 2015	*	9823
IT9110016	Pineta Marzini	1-2017	*	787
IT9110024	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	10 2013		689
IT9110025	Manacore del Gargano	1-2017	*	2063
IT9110026	Monte Calvo — Piana di Montenero	10-2013	*	7620
IT9110027	Bosco Jancuglia — Monte Castello	10-2013		4456
IT9110030	Bosco Quarto — Monte Spigno	1-2017	*	7862
IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	1-2017	*	5769
IT9110033	Accadia — Deliceto	1-2017	*	3523
IT9110035	Monte Sambuco	12-2015	*	7892
IT9120001	Grotte di Castellana	10-2013		61
IT9120002	Murgia dei Trulli	12-2015	*	5457
IT9120003	Bosco di Mesola	12-2015	*	3029
IT9120006	Laghi di Conversano	10-2013		218
IT9120007	Murgia Alta	12-2015	*	125882
IT9120008	Bosco Difesa Grande	1-2017	*	5268
IT9120009	Posidonieto San Vito — Barletta	10-2013	*	12459
IT9120010	Pozzo Cucù	12-2015		59
IT9120011	Valle Ofanto — Lago di Capaciotti	12-2015	*	7572
IT9130001	Torre Colimena	12 2015	*	2678
IT9130002	Masseria Torre Bianca	10-2013	*	583
IT9130003	Duna di Campomarino	12 2015	*	1846
IT9130004	Mar Piccolo	12 2015	*	1374
IT9130005	Murgia di Sud — Est	12-2015	*	47601
IT9130006	Pinete dell'Arco Ionico	1-2017	*	3686

IT9130007	Area delle Gravine	1-2017	*	26740
IT9130008	Posidonieto Isola di San Pietro — Torre Canneto	10-2013	*	3148
IT9140001	Bosco Tramazzone	10-2013		4406
IT9140002	Litorale Brindisino	1-2017	*	7256
IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	12-2015	*	2858
IT9140004	Bosco I Lucci	10-2013		26
IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	12-2015	*	7978
IT9140006	Bosco di Santa Teresa	10-2013		39
IT9140007	Bosco Curtipetrizzi	10-2013		57
IT9140009	Foce Canale Giancola	10-2013	*	54
IT9150001	Bosco Guarini	10-2013		20
IT9150002	Costa Otranto — Santa Maria di Leuca	5-2017	*	1906
IT9150003	Aquatina di Frigole	12-2015	*	3163
IT9150004	Torre dell'Orso	12-2015	*	60
IT9150005	Boschetto di Tricase	10-2013		4,15
IT9150006	Rauccio	5-2017	*	5475
IT9150007	Torre Uluzzo	12-2015	*	351
IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	12-2015	*	1361
IT9150009	Litorale di Ugento	10-2013	*	7245
IT9150010	Bosco Macchia di Ponente	12-2015		13
IT9150011	Alimini	1-2017	*	3716
IT9150012	Bosco di Cardigliano	12-2015	*	54
IT9150013	Palude del Capitano	12-2015	*	2247
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	12-2015	*	7006
IT9150016	Bosco di Otranto	12-2015	*	8,71
IT9150017	Bosco Chiuso di Presicce	12-2015		11
IT9150018	Bosco Serra dei Cianci	12-2015		48
IT9150019	Parco delle Querce di Castro	10-2013		4,47
IT9150020	Bosco Pecorara	12-2015	*	24
IT9150021	Bosco le Chiuse	10-2013		37
IT9150022	Palude dei Tamari	1-2017	*	11
IT9150023	Bosco Danieli	12-2015		14
IT9150024	Torre Inerraglio	10-2013	*	100
IT9150025	Torre Veneri	12-2015	*	1742
IT9150027	Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto	1-2017	*	5661
IT9150028	Porto Cesareo	12-2015	*	225
IT9150029	Bosco di Cervalora	12-2015		29
IT9150030	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	12-2015	*	476
IT9150031	Masseria Zanzara	12-2015	*	49
IT9150032	Le Cesine	12-2015	*	2148
IT9150033	Specchia dell'Alto	12-2015	*	436

IT9150034	Posidonieto Capo San Gregorio — Punta Ristola	10-2017	*	271
IT9150041	Valloni di Spinazzola	10-2014	*	2729

Il DPR 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” come modificato e integrato, a seguito della procedura di infrazione 1999/2180 per non corretta trasposizione della direttiva 92/43/CEE, dal DPR 12 marzo 2003, n. 120 ha disciplinato le procedure per l’adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE “Habitat”, prevedendo, tra l’altro, che:

- le regioni individuino i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell’allegato A ed habitat delle specie di cui all’allegato B (pSIC);
- le regioni adottino per i SIC, entro tre mesi dall’inclusione nell’elenco definito dalla Commissione europea, le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie;
- le regioni assicurino per i proposti siti di importanza comunitaria opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;
- le regioni adottino per le zone speciali di conservazione, entro sei mesi dalla loro designazione, le misure di conservazione necessarie che implicano all’occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti nei siti;
- qualora le zone speciali di conservazione ricadano all’interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all’esterno del perimetro dell’area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta, sentiti anche gli enti locali interessati e il soggetto gestore dell’area protetta, le opportune misure di conservazione e le norme di gestione.

Con Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE”, il Ministro dell’Ambiente ha reso pubblico l’elenco dei Siti di importanza comunitaria, individuati e proposti dalle regioni e dalle provincie autonome di Trento e Bolzano e trasmessi alla Commissione europea dal Ministero dell’ambiente.

I pSIC e le ZPS ricadenti nel territorio pugliese sono stati individuati con la deliberazione n. 3310 del 23 luglio 1996 e con la Deliberazione n. 1157 dell’8 agosto 2002, con cui la Giunta regionale ha preso atto della revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC e delle Z.P.S. designate, già precedentemente individuati con la deliberazione della Giunta regionale n. 3310/96 e ha trasmesso le delimitazioni dei pSIC e delle Z.P.S. designate al Ministero dell’Ambiente. Con la deliberazione di Giunta regionale n. 1579 del 31.07.2012 è stato istituito il SIC “Valloni di Spinazzola” IT9150041 e con deliberazione della Giunta Regionale n. 1596 dell’11 ottobre 2016 sono stati individuati i due nuovi SIC “Padula Mancina” IT9150035 e “Lago del Capraro” IT9150036.

Con il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 3 settembre 2002 sono state emanate le “Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000” aventi valenza di supporto tecnico-normativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione funzionale e strutturale, tra cui i piani di gestione, per i siti della rete Natura 2000. Le linee guida prevedono tra l’altro che:

Uno dei principali indirizzi proposti da queste linee guida e’ la necessità di integrare l’insieme delle misure di conservazione con la pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio (internazionale, nazionale, locale) secondo quanto previsto dall’art. 6, paragrafo 1, direttiva Habitat: per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano, all’occorrenza, appropriati piani di gestione, specifici o integrati ad altri piani di sviluppo. La parola “all’occorrenza” indica che i piani di gestione non debbono essere considerati obbligatori, ma misure da predisporre se ritenute necessarie

per realizzare le finalità della direttiva. Nell'interpretazione offerta dalla guida della Commissione europea, i piani di gestione, una volta predisposti, hanno priorità logica rispetto alle altre misure di conservazione: se i piani di gestione sono scelti da uno Stato membro, sarà logico stabilirli prima di procedere alle altre misure menzionate all'art. 6, paragrafo 1, in particolare le misure contrattuali. Perché possa esplicare il suo carattere di strumento territoriale da adottarsi per la gestione di tutti i siti appartenenti alla rete Natura 2000, o per particolari categorie di questi, il piano di gestione dovrà avere un iter formativo e procedurale previsto dalla legislazione urbanistica regionale o dai livelli di pianificazione sovraordinata. I livelli di governo del territorio con cui un piano di gestione deve integrarsi o a cui fare riferimento sono: la provincia e/o l'area metropolitana, laddove a questa è assegnato un ruolo pianificatorio; il bacino idrografico per quanto previsto nella legge n. 183/1989; la regione o la provincia autonoma per quanto riguarda le sue attribuzioni dirette (piani di settore, programmazione finanziaria, uso dei fondi strutturali, normative di settore e di carattere generale, in particolar modo la materia urbanistica e il decentramento in attuazione della "riforma Bassanini" decreto-legge n. 112/1998). A questi livelli il piano è lo strumento che determina l'uso di tutte le risorse presenti in un dato territorio e di conseguenza la pianificazione integrata è quella che può maggiormente considerare l'insieme delle esigenze di tutela e valorizzazione dei sistemi ambientali. [...]

Ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997, il soggetto incaricato delle funzioni normative e amministrative connesse all'attuazione della direttiva Habitat è la regione o la provincia autonoma, fatta eccezione per i siti marini. Le regioni e le province autonome possono sottoporre la materia a propria disciplina legislativa organica, come sarebbe preferibile, oppure limitarsi ad esercitare le funzioni amministrative assegnate dal regolamento di attuazione. [...] Tale attribuzione di competenza sta a significare che la regione o la provincia autonoma è, innanzitutto, responsabile della realizzazione delle misure obbligatorie, laddove necessarie, ed, in secondo luogo, delle valutazioni di ordine conoscitivo indispensabili per decidere se debbono essere adottati piani di gestione. In altri termini, spetta alle regioni e alle province autonome, o ai soggetti da esse eventualmente delegati, effettuare tutte le ricognizioni e gli studi necessari per stabilire se in aggiunta alle misure obbligatorie debba essere adottato un piano di gestione. Se si tratta di integrare le misure di gestione in piani di valenza superiore, i soggetti attuatori sono gli enti ordinariamente incaricati di dare esecuzione ai piani "contenitore". Se, invece, si tratta di elaborare piani di gestione specifici, spetterà alla regione o alla provincia autonoma individuare i soggetti attuatori. Tale individuazione non può ritenersi del tutto libera, ma dovrà seguire i principi di legalità e sussidiarietà, ai sensi della legge n. 59/1997 e successive integrazioni. Le regioni dovranno tenere conto della vigente struttura legislativa delle autonomie locali che prevede, nelle materie ambientali e della protezione della natura, un ruolo fondamentale delle province. Laddove sia possibile e adeguato al tipo di funzione svolta, potrà essere scelto anche un altro soggetto responsabile della gestione del territorio da proteggere (ad esempio, comuni, comunità montane, soggetti gestori di aree protette). Non si può comunque escludere, in presenza di particolari motivazioni, che la funzione amministrativa sia direttamente gestita dall'ente regionale.

Il Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007, in adempimento dell'articolo 1, comma 1226, della legge 296/2006, ha integrato la disciplina riguardante la gestione dei siti che formano la rete Natura 2000, dettando i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree. Il Decreto ha previsto tra l'altro che:

i decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di designazione delle ZSC, adottati d'intesa con ciascuna regione e provincia autonoma interessata, secondo quanto previsto dall'art. 3, c.2 del dPR 8 settembre 1997, n. 357, e smi, indicano il riferimento all'atto con cui le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per i quali il sito è stato individuato.

Le misure di conservazione previste nei rispettivi decreti di designazione per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia ovvero

delle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti entro sei mesi dalla designazione delle ZSC, le regioni e le province autonome adottano le relative misure di conservazione, provvedendo altresì a comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC. Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta.

Le regioni e le province autonome, in collaborazione con AGEA e/o con gli Organismi Pagatori regionali, provvedono a individuare, e ove necessario ad aggiornare, i precisi riferimenti catastali delle aree ZSC, anche al fine di una corretta attuazione del regolamento (CE) n. 1782/2003 e del regolamento (CE) n. 1698/05.

Il decreto è stato recepito al livello regionale con Regolamento Regionale 22 dicembre 2008 n. 28 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007".

A partire dal 2008, la Regione ha avviato la predisposizione dei Piani di gestione per alcuni dei SIC designati, scelti essenzialmente tra quelli non interessati dalla presenza di aree naturali protette regionali. Tali Piani, secondo quanto previsto dalle Linee Guida ministeriali "non debbono essere considerati obbligatori, ma misure da predisporre se ritenute necessarie per realizzare le finalità della direttiva [...] i piani di gestione, una volta predisposti, hanno priorità logica rispetto alle altre misure di conservazione [...]".

La tabella seguente riporta, per ciascuno dei siti di cui alla decisione (EU) 2016/2328 del 9 dicembre 2016 per i quali è stata prevista la predisposizione di un Piano di gestione, gli estremi dell'atto deliberativo recante l'approvazione del Piano di Gestione:

Codice	Denominazione	Provvedimento di approvazione del Piano di gestione
IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	DGR 1084/2010
IT9110003	Monte Cornacchia — Bosco Faeto	DGR 1083/2010
IT9110005	Zone umide della Capitanata	DGR 347/2010
IT9110008	Valloni e Steppe Pedegarganiche	DGR 346/2010
IT9110015	Duna e Laguna di Lesina - Foce Fortore	PdG in corso
IT9110033	Accadia — Deliceto	DGR 494/2009
IT9110035	Monte Sambuco	PdG in corso
IT9120002	Murgia dei Trulli	DGR 1615/2009
IT9120003	Bosco di Mesola	DGR 1/2014
IT9120008	Bosco Difesa Grande	DGR 1742/2009
IT9120010	Pozzo Cucù	DGR 1/2014
IT9130005	Murgia di Sud — Est	DGR 432/2016
IT9130007	Area delle Gravine	DGR 2435/2009
IT9140002	Litorale Brindisino	DGR 2436/2009
IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	DGR 2258/2009
IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	DGR 1097/2010
IT9140009	Foce Canale Giancola	PdG in corso
IT9150003	Aquatina di Frigole	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150004	Torre dell'Orso	DGR 1401/2010 e 1871/2010

IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	DGR 2558/2009
IT9150010	Bosco Macchia di Ponente	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150011	Alimini	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150012	Bosco di Cardigliano	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150016	Bosco di Otranto	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150017	Bosco Chiuso di Presicce	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150018	Bosco Serra dei Cianci	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150020	Bosco Pecorara	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150022	Palude dei Tamari	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150023	Bosco Danieli	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150025	Torre Veneri	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150027	Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto	PdG in corso
IT9150029	Bosco di Cervalora	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150030	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150031	Masseria Zanzara	DGR 1401/2010 e 1871/2010
IT9150033	Specchia dell'Alto	DGR 1401/2010 e 1871/2010

Nel corso del 2013, la Commissione Europea, a seguito della valutazione dello stato di avanzamento della designazione delle ZSC e dell'introduzione delle Misure di Conservazione necessarie, ha aperto il Caso EU Pilot 4999/13/ENVI - "Designazione delle Zone speciali di conservazione", chiedendo chiarimenti in merito al livello di ottemperanza raggiunto e alle prospettive previste dall'Italia per conformarsi agli obblighi previsti e informando che l'eventuale mancato rispetto di tale obbligo avrebbe comportato l'avvio di una procedura di infrazione ai sensi dell'art. 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea nei confronti dello Stato Italiano.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato alle regioni che l'individuazione delle misure di conservazione è strategica per adempiere a quanto previsto dalla Direttiva Habitat, evitando pertanto l'apertura di procedure d'infrazione, nonché per far fronte agli orientamenti comunitari relativi al periodo 2014-2020, in materia di finanziamento di Natura 2000.

Con nota prot. n. 0009036 del 6 maggio 2015 il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso lo schema di provvedimento per la designazione di 21 ZSC, chiedendo alla Regione Puglia di esprimere la formale intesa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/97.

La Giunta Regionale, con DGR 26 maggio 2015, n. 1109, ha espresso l'intesa allo schema di provvedimento per la designazione di 21 Zone Speciali di Conservazione, inviato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 0009036 del 6 maggio 2015, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/97.

Con Decreto Ministeriale 10 luglio 2015 sono stati pertanto designati come ZSC i siti elencati nella tabella seguente riportante il codice e la denominazione del SIC e l'atto di approvazione del Piano di gestione come indicato nel Decreto:

IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	DGR 1084/2010
IT9110003	Monte Cornacchia— Bosco Faeto	DGR 1083/2010
IT9110033	Accadia— Deliceto	DGR 494/2009

IT9120002	Murgia dei Trulli	DGR 1615/2009
IT9120003	Bosco di Mesola	DGR 1/2014
IT9120008	Bosco Difesa Grande	DGR 1742/2009
IT9120010	Pozzo Cucù	DGR 1/2014
IT9140002	Litorale Brindisino	DGR 2436/2009
IT9150004	Torre dell'Orso	DGR 2436/2009
IT9150010	Bosco Macchia di Ponente	DGR 2436/2009
IT9150012	Bosco di Cardigliano	DGR 2436/2009
IT9150016	Bosco di Otranto	DGR 2436/2009
IT9150017	Bosco Chiuso di Presicce	DGR 2436/2009
IT9150018	Bosco Serra dei Cianci	DGR 2436/2009
IT9150020	Bosco Pecorara	DGR 2436/2009
IT9150022	Palude dei Tamari	DGR 2436/2009
IT9150023	Bosco Danieli	DGR 2436/2009
IT9150029	Bosco di Cervalora	DGR 2436/2009
IT9150030	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	DGR 2436/2009
IT9150031	Masseria Zanzara	DGR 2436/2009
IT9150033	Specchia dell'Alto	DGR 2436/2009

Il Decreto Ministeriale 10 luglio 2015 ha previsto che:

- le misure di conservazione generali e sito-specifiche per le ZSC designate sono quelle individuate nei piani di gestione approvati con le delibere di Giunta della Regione Puglia e già operative e quelle di cui Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, già operative;
- ove la ZSC o una sua porzione ricada all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale, le misure di conservazione integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi;
- le misure di conservazione possono, all'occorrenza, essere ulteriormente integrate, entro sei mesi, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari amministrative o contrattuali;
- la Regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000;
- le integrazioni alle misure di conservazione e le eventuali modifiche che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Puglia e comunicate entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- alle ZSC designate si applicano le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- la Regione Puglia comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.

Il caso EU PILOT 4999/13/ENVI si è concluso negativamente e il 22 ottobre 2015 la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora (procedura di infrazione 2015/2163) per aver violato gli obblighi previsti dalla direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. In particolare la Commissione contesta all'Italia:

- di non aver designato le Zone speciali di Conservazione (ZSC), contravvenendo alle disposizioni dell'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva. La Commissione europea, sulla base delle indicazioni fornite da ciascuno

Stato membro, ha adottato – tra il 2003 e il 2008 - gli elenchi dei siti di importanza comunitaria. Secondo il citato articolo, gli Stati membri – entro il termine massimo di sei anni dall’adozione del rispettivo elenco - avrebbero dovuto designare come Zone speciali di Conservazione i siti di importanza comunitaria contenuti negli elenchi europei e ricadenti nel proprio territorio. Alla data di agosto 2015, a termini scaduti, sono state istituite 403 ZSC, di cui 401 contenute nel novero dei 2281 siti italiani di importanza comunitaria;

- di non aver definito, entro il medesimo termine di sei anni, le misure di conservazione previste dall’articolo 6, paragrafo 1 della direttiva. In base alla normativa nazionale compete alle regioni e alle province autonome la definizione degli obiettivi di conservazione e delle misure di conservazione per le ZSC, mentre la designazione di tali zone deve essere effettuata con decreto del Ministro dell’ambiente d’intesa con la regione interessata. Alla data di agosto 2015 risultano adottate misure di conservazione o piani di gestione per 1715 siti su 2281.

Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con le comunicazioni n. 0023375 PNM del 25/11/2015 e n. 132/SSD/2015 del 26/11/2015, in relazione alla suddetta infrazione, onde evitare un esito oneroso del contenzioso comunitario in atto, ha richiesto alle regioni di concludere al più presto il processo di individuazione delle misure di conservazione relative ai siti di propria competenza.

Come riportato nella relazione trasmessa dal Ministro dell’ambiente alle Camere, ai sensi dell’articolo 15, comma 2, della legge n. 234/2012, le regioni e il ministero hanno concordato un cronogramma degli impegni assunti dalle regioni, che prevede entro i primi mesi del 2017 l’adozione di tutte le misure richieste.

Con il Regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 6 la Regione Puglia ha definito le Misure di Conservazione (MDC) di 47 Siti di Importanza Comunitaria SIC e successive ZSC, in attuazione delle direttive 92/43/CEE (habitat) del Consiglio europeo del 21 maggio 1992 e 2009/147/CEE (Uccelli) del medesimo Consiglio europeo del 30 novembre 2009. Il Regolamento è stato integrato e modificato con Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12 Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”.

Il prospetto seguente riporta per ciascuno dei SIC e delle ZSC della regione Puglia i riferimenti ai provvedimenti recanti le misure di conservazione:

Codice	Denominazione	SIC ZSC	Piano di gestione/Misure di Conservazione
IT9110001	Isola e Lago di Varano	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110002	Valle Fortore, Lago di Occhito	ZSC	DGR 1084/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9110003	Monte Cornacchia — Bosco Faeto	ZSC	DGR 1083/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9110004	Foresta Umbra	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110005	Zone umide della Capitanata	SIC	DGR 347/2010 e Regolamento 28/2008
IT9110008	Valloni e Steppe Pedegarganiche	SIC	DGR 346/2010 e Regolamento 28/2008 per la parte ricadente nel Comune di Manfredonia - Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 per la restante parte

IT9110009	Valloni di Mattinata— Monte Sacro	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9110011	Isole Tremiti	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9110012	Testa del Gargano	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9110014	Monte Saraceno	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9110015	Duna e Lago di Lesina — Foce del Fortore	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	con riferimento alle sole MDC specifiche per habitat e specie, con esclusione di quelle trasversali
IT9110016	Pineta Marzini	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9110024	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9110025	Manacore del Gargano	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9110026	Monte Calvo — Piana di Montenero	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9110030	Bosco Quarto — Monte Spigno	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9110033	Accadia — Deliceto	ZSC	DGR 494/2009 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015		
IT9110035	Monte Sambuco	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	con riferimento alle sole MDC specifiche per habitat e specie, con esclusione di quelle trasversali
IT9120001	Grotte di Castellana	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9120002	Murgia dei Trulli	ZSC	DGR 1615/2009 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015		
IT9120003	Bosco di Mesola	ZSC	DGR 1/2014 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015		
IT9120006	Laghi di Conversano	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9120007	Murgia Alta	SIC	Regolamento 6/2016 Regolamento 12/2017	come modificato da	
IT9120008	Bosco Difesa Grande	ZSC	DGR 1742/2009 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015		

IT9120009	Posidonieto San Vito — Barletta	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9120010	Pozzo Cucù	ZSC	DGR 1/2014 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9120011	Valle Ofanto — Lago di Capaciotti	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9130001	Torre Colimena	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9130002	Masseria Torre Bianca	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9130003	Duna di Campomarino	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9130004	Mar Piccolo	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9130005	Murgia di Sud — Est	SIC	DGR 432/2016
IT9130006	Pinete dell'Arco Ionico	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9130007	Area delle Gravine	SIC	DGR 2435/2009
IT9130008	Posidonieto Isola di San Pietro — Torre Canneto	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9140001	Bosco Tramazzone	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9140002	Litorale Brindisino	ZSC	DGR 2436/2009 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	SIC	DGR 2258/2009 per la parte terrestre - Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 per la parte marina
IT9140004	Bosco I Lucci	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	SIC	DGR 1097/2010 per la parte terrestre - Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 per la parte marina
IT9140006	Bosco di Santa Teresa	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9140007	Bosco Curtipetrizzi	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9140009	Foce Canale Giancola	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 con riferimento alle sole MDC specifiche per habitat e specie, con esclusione di quelle trasversali
IT9150001	Bosco Guarini	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150002	Costa Otranto — Santa Maria di Leuca	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017

IT9150003	Aquatina di Frigole	SIC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 per la parte terrestre Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 per la parte marina
IT9150004	Torre dell'Orso	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150005	Boschetto di Tricase	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150006	Rauccio	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150007	Torre Uluzzo	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	SIC	DGR 2558/2009 per la parte terrestre - Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 per la parte marina
IT9150009	Litorale di Ugento	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150010	Bosco Macchia di Ponente	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150011	Alimini	SIC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 per la parte terrestre - Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 per la parte marina
IT9150012	Bosco di Cardigliano	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150013	Palude del Capitano	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150016	Bosco di Otranto	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150017	Bosco Chiuso di Presicce	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150018	Bosco Serra dei Cianci	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150019	Parco delle Querce di Castro	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150020	Bosco Pecorara	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150021	Bosco le Chiuse	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150022	Palude dei Tamari	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150023	Bosco Danieli	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015

IT9150024	Torre Inserraglio	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150025	Torre Veneri	SIC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 per la parte terrestre - Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 per la parte marina
IT9150027	Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 con riferimento alle sole MDC specifiche per habitat e specie, con esclusione di quelle trasversali
IT9150028	Porto Cesareo	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150029	Bosco di Cervalora	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150030	Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150031	Masseria Zanzara	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150032	Le Cesine	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150033	Specchia dell'Alto	ZSC	DGR 1401/2010 e 1871/2010 - Regolamento 28/2008 - DM 10 luglio 2015
IT9150034	Posidonieto Capo San Gregorio — Punta Ristola	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150041	Valloni di Spinazzola	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150035	Padula Mancina	pSIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150036	Lago del Capraro	pSIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017

Nel corso del 2017 sono intercorse comunicazioni tra il Ministero e la Regione finalizzate a proseguire il percorso di designazione delle ZSC.

Parallelamente il Ministero ha sviluppato con gli enti gestori delle aree protette di rilievo nazionale caratterizzate dalla presenza di SIC interlocuzioni finalizzate all'ottenimento del formale impegno a recepire all'interno degli strumenti di pianificazione e regolamentazione le misure di conservazione e pertanto:

- con nota prot. 133/61 del 21 giugno 2017 il Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri - Ufficio della Biodiversità ha comunicato al Ministero di adottare, per le porzioni dei SIC ricadenti nel territorio delle riserve amministrative dal medesimo Ufficio della Biodiversità, le misure di conservazione di cui al Regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 6, così come modificato dal Regolamento regionale 10 maggio 2017, n. 12, e di integrare agli strumenti di regolamentazione e pianificazione vigenti;
- con nota prot. cesU29/2017 del 20 giugno 2017 l'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato Oasi WWF Le Cesine ha dichiarato l'impegno a recepire le misure di conservazione inserite nel Regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 6, e relativi aggiornamenti inseriti nel Regolamento regionale 10 maggio 2017, n. 12 e ad integrare le stesse nella revisione del Piano di Gestione del sito.

Con nota prot. n. 21739 del 14 settembre 2017, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ha richiesto alla Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/97, formale intesa sulla rettifica del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 10 luglio 2015 con cui sono state designate 21 Zone Speciali di Conservazione, a seguito di un errore materiale relativo ai riferimenti normativi di cui alla quinta colonna della tabella di cui all'art. 1 comma 1 del citato Decreto 10 luglio 2015 prevedendo la sostituzione dell'intera tabella

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1872 del 17/11/2017 la Regione ha rilasciato formale intesa sulla rettifica del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 10 luglio 2015 con cui sono state designate 21 Zone Speciali di Conservazione, a seguito di un errore materiale.

Con la medesima nota prot. n. 21739 del 14 settembre 2017 il Ministero ha altresì chiesto alla Regione la formale intesa sullo schema di provvedimento per la designazione delle 35 Zone Speciali di Conservazione di cui alla tabella seguente:

Tipo sito	Codice	Denominazione	piano di gestione/Mis. di Conservazione
B	IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017
B	IT9110035	Monte Sambuco	
B	IT9120001	Grotte di Castellana	
B	IT9120006	Laghi di Conversano	
B	IT9120009	Posidonieto San Vito – Barletta	
B	IT9120011	Valle Ofanto - Lago di Capaciotti	
B	IT9130001	Torre Colimena	
B	IT9130002	Masseria Torre Bianca	
B	IT9130003	Duna di Campomarino	
B	IT9130004	Mar Piccolo	
B	IT9130006	Pinete dell'Arco Ionico	
C	IT9130007	Area delle Gravine	DGR 2435/2009
B	IT9130008	Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017
B	IT9140001	Bosco Tramazzone	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017
B	IT9140004	Bosco I Lucci	
B	IT9140006	Bosco di Santa Teresa	
B	IT9140007	Bosco Curtipettrizzi	
B	IT9140009	Foce Canale Giancola	
B	IT9150001	Bosco Guarini	
B	IT9150002	Costa Otranto - Santa Maria di Leuca	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 - DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
B	IT9150003	Aquatina di Frigole	
B	IT9150005	Boschetto di Tricase	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017
B	IT9150006	Rauccio	
B	IT9150007	Torre Uluzzo	
B	IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 DGR 2558/2009

B	IT9150009	Litorale di Ugento	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017
B	IT9150011	Alimini	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
C	IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
B	IT9150019	Parco delle Querce di Castro	
B	IT9150021	Bosco le Chiuse	
B	IT9150024	Torre Inserraglio	
B	IT9150025	Torre Veneri	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
B	IT9150032	Le Cesine	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017
B	IT9150034	Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola	
B	IT9150041	Valloni di Spinazzola	

Preso atto che l'espressione della formale intesa da parte della Regione consentirà la designazione di ulteriori 35 Zone Speciali di Conservazione e che pertanto risultano ancora da designare quali Zone Speciali di Conservazione i SIC riportati nella tabella seguente per i quali sono vigenti misure di Conservazione/Piani di Gestione:

Codice	denominazione	SIC	piano di gestione/Mis. di Conservazione
IT9110001	Isola e Lago di Varano	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110004	Foresta Umbra	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110005	Zone umide della Capitanata	SIC	DGR 347/2010 e Regolamento 28/2008
IT9110008	Valloni e Steppe Pedegarganiche	SIC	DGR 346/2010 e Regolamento 28/2008 per la parte ricadente nel Comune di Manfredonia Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 per la restante parte
IT9110009	Valloni di Mattinata— Monte Sacro	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110011	Isole Tremiti	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110012	Testa del Gargano	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110014	Monte Saraceno	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110015	Duna e Lago di Lesina — Foce del Fortore	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 con riferimento alle sole MDC specifiche per habitat e specie, con esclusione di quelle trasversali
IT9110016	Pineta Marzini	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017

IT9110024	Castagneto Pia, Lapolda, Monte la Serra	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110025	Manacore del Gargano	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110026	Monte Calvo — Piana di Montenero	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110027	Bosco Jancuglia - Monte Castello	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9110030	Bosco Quarto — Monte Spigno	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9120007	Murgia Alta	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9130005	Murgia di Sud — Est	SIC	DGR 432/2016
IT9140005	Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	SIC	DGR 1097/2010 per la parte terrestre Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 per la parte marina
IT9140003	Stagni e Saline di Punta della Contessa	SIC/ZPS	DGR 2258/2009 Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150013	Palude del Capitano	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150027	Palude del Conte, dune di Punta Prosciutto	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017 con riferimento alle sole MDC specifiche per habitat e specie, con esclusione di quelle trasversali
IT9150028	Porto Cesareo	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150035	Padula Mancina	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017
IT9150036	Lago del Capraro	SIC	Regolamento 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017

Dato atto che per i SIC non ancora designati la Regione ha proceduto agli adempimenti di competenza, consistenti nella definizione degli obiettivi e delle misure di Conservazione/Piani di gestione, finalizzati a consentirne la designazione come Zone Speciali di Conservazione;

Ritenuto necessario:

- esprimere l'intesa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 sullo schema di provvedimento per la designazione di 35 Zone Speciali di Conservazione, inviato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 21739 del 14 settembre 2017 allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
- procedere ad attivare le iniziative volte all'individuazione del soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC designata e da designare prevedendo anche le opportune interlocuzioni con i gestori delle aree naturali protette regionali;

- definire, ove la ZSC o una sua porzione ricada all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale, coinvolgendo i soggetti gestori delle aree protette regionali, le modalità procedurali e amministrative, per pervenire ad una compiuta e corretta integrazione tra le misure di conservazione e le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti;
- assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000.

SI PROPONE di

- esprimere l'intesa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 sullo schema di provvedimento per la designazione di 35 Zone Speciali di Conservazione, inviato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 21739 del 14 settembre 2017 allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
- dare mandato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di attivare le iniziative finalizzate all'individuazione del soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC designata e da designare prevedendo anche le opportune interlocuzioni con i gestori delle aree naturali protette regionali;
- dare mandato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di attivare le iniziative finalizzate a definire, ove la ZSC o una sua porzione ricada all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale le modalità procedurali e amministrative, per pervenire ad una compiuta e corretta integrazione tra le misure di conservazione e le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti, , coinvolgendo i soggetti gestori delle aree protette regionali;
- dare mandato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di procedere all'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera K della L.R. n.7/97

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di esprimere l'intesa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.P.R. 357/97 sullo schema di provvedimento per la designazione di 35 Zone Speciali di Conservazione, inviato dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 21739 del 14 settembre 2017, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di:
 - attivare le iniziative finalizzate all'individuazione del soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC designata e da designare prevedendo anche le opportune interlocuzioni con i gestori delle aree naturali protette regionali;
 - attivare le iniziative finalizzate a definire, ove la ZSC o una sua porzione ricada all'interno di aree naturali

protette di rilievo regionale, le modalità procedurali e amministrative, per pervenire ad una compiuta e corretta integrazione tra le misure di conservazione e le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti, coinvolgendo i soggetti gestori delle aree protette regionali;

- procedere all'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000;
- di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e ai gestori delle aree protette regionali da parte della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito www.paesaggiopuglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
CARMELA MORETTI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 1 FACCIAFF



Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 3 settembre 2002, "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 224 del 24 settembre 2002;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 "Rete Natura 2000. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 258 del 6 novembre 2007, e successive modificazioni;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea del 9 dicembre 2016, che adotta il decimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea (2016/2328/UE);

Visto l'aggiornamento dei contenuti della Banca dati Natura 2000, trasmesso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, con lettera prot. 11035 del 25 maggio 2017 alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, per il successivo inoltro alla Commissione Europea, Direzione Generale Ambiente;

Vista la Comunicazione della Commissione europea del 3 maggio 2011 «La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020»;



Vista la nota della Commissione europea del 14 maggio 2012, relativa alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione, trasmessa dalla Direzione Generale Ambiente con lettera prot. ENV/PB//SL/MOB/flAres 707955 del 13 giugno 2012;

Vista la nota della Commissione europea del 23 novembre 2012, relativa alla definizione degli obiettivi di conservazione per i siti Natura 2000, trasmessa dalla Direzione Generale Ambiente con lettera prot. ENV B.3 SL/FK/esAres (2013) 306477 dell' 8 marzo 2013;

Vista la Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla diversità biologica fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124, sulla quale la Conferenza Stato-Regioni ha sancito l'intesa il 7 ottobre 2010;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150;

Visto il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro della salute, del 10 marzo 2015, con il quale, in attuazione del paragrafo A.5.1 del sopra citato Piano di azione nazionale, sono state emanate le "Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette";

Visto il Regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 6, "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)";

Visto il Regolamento regionale 10 maggio 2017, n. 12, che dispone modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 6;

Vista la deliberazione della Giunta regionale della Puglia del 8 giugno 2010, n. 1401, rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2010, n. 1871, con cui è approvato il piano di gestione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Rete Natura 2000 della Provincia di Lecce;



Vista la deliberazione della Giunta regionale della Puglia del 22 dicembre 2009, n. 2558, con cui è stato approvato il piano di gestione del SIC IT9150008 Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro;

Vista la deliberazione della Giunta regionale della Puglia del 15 dicembre 2009, n. 2435, con cui è stato approvato il piano di gestione del SIC IT9130007 Area delle Gravine;

Vista la nota prot. 133/61 del 21 giugno 2017 del Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri - Ufficio della Biodiversità, relativa alle Riserve Naturali dello Stato, con la quale si adottano, per le porzioni dei SIC ricadenti nel territorio delle riserve amministrato dal suddetto Ufficio della Biodiversità, le misure di conservazione di cui al Regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 6, così come modificato dal Regolamento regionale 10 maggio 2017, n. 12, e si integrano agli strumenti di regolamentazione e pianificazione vigenti;

Vista la nota prot. cesU29/2017 del 20 giugno 2017 dell'Ente gestore della Riserva Naturale dello Stato Oasi WWF Le Cesine, con la quale si dichiara l'impegno a recepire le misure di conservazione inserite nel Regolamento regionale 10 maggio 2016, n. 6, e relativi aggiornamenti inseriti nel Regolamento regionale 10 maggio 2017, n. 12 e ad integrare le stesse nella revisione del Piano di Gestione del sito;

Considerato che i criteri minimi uniformi di cui all'articolo 2, comma 4, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone Speciali di Conservazione;

Considerato che, ferme restando le misure di conservazione individuate con il sopracitato atto, dette misure potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali;

Considerato che la Regione Puglia, entro sei mesi dalla data di emanazione del presente decreto, comunicherà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione della ZSC designata;

Considerata la necessità di assicurare l'allineamento fra le misure di conservazione di cui sopracitati atti regionali e la Banca dati Natura 2000, mediante una verifica da effettuarsi da parte della Regione entro sei mesi dalla data del presente decreto;

Considerato che, sulla base del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, potranno essere definite integrazioni o modifiche alle misure di conservazione, secondo la procedura di cui all'articolo 2,



comma 1, del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 17 ottobre 2007;

Ritenuto di provvedere, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997, alla designazione quali "Zone Speciali di Conservazione" di 35 siti di importanza comunitaria della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia;

Vista l'intesa sul presente decreto espressa dalla Regione Puglia con

DECRETA

Art. 1

Designazione delle ZSC

1. Sono designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea i seguenti 35 siti insistenti nel territorio della Regione Puglia, già proposti alla Commissione europea quali Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE.

Tipologia	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atti di approvazione degli obiettivi di conservazione	
B	IT9110032	Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata	5769	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017	
B	IT9110035	Monte Sambuco	7892		
B	IT9120001	Grotte di Castellana	61		
B	IT9120006	Laghi di Conversano	218		
B	IT9120009	Posidonieto San Vito - Barletta	12459		
B	IT9120011	Valle Ofanto - Lago di Capaciotti	7572		
B	IT9130001	Torre Colimena	2678		
B	IT9130002	Masseria Torre Bianca	583		
B	IT9130003	Duna di Campomarino	1846		
B	IT9130004	Mar Piccolo	1374		
B	IT9130006	Pinete dell'Arco Ionico	3686		
C	IT9130007	Area delle Gravine	26740		DGR 2435/2009
B	IT9130008	Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto	3148		Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017
B	IT9140001	Bosco Tramazzone	4406		
B	IT9140004	Bosco I Lucci	26		
B	IT9140006	Bosco di Santa Teresa	39		



Tipo sito	Codice	Denominazione	Area (Ha)	Atto di approvazione e obiettivi e modalità di conservazione
B	IT9140007	Bosco Curtipettrizzi	57	
B	IT9140009	Foce Canale Giancola	54	Reg. 6/2016
B	IT9150001	Bosco Guarini	20	modificato dal
B	IT9150002	Costa Otranto - Santa Maria di Leuca	1906	Reg. 12/2017
B	IT9150003	Aquatina di Frigole	3163	Reg. 6/2016 modificato dal - Reg. 12/2017 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
B	IT9150005	Boschetto di Tricase	4,15	Reg. 6/2016
B	IT9150006	Rauccio	5475	modificato dal
B	IT9150007	Torre Uluzzo	351	Reg. 12/2017
B	IT9150008	Montagna Spaccata e Rupi di San Mauro	1361	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 DGR 2558/2009
B	IT9150009	Litorale di Ugento	7245	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017
B	IT9150011	Alimini	3716	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
C	IT9150015	Litorale di Gallipoli e Isola S. Andrea	7006	
B	IT9150019	Parco delle Querce di Castro	4,47	Reg. 6/2016
B	IT9150021	Bosco le Chiuse	37	modificato dal
B	IT9150024	Torre Inserraglio	100	Reg. 12/2017
B	IT9150025	Torre Veneri	1742	Reg. 6/2016 modificato dal Reg. 12/2017 DGR 1401/2010 rettificata dalla DGR 1871/2010
B	IT9150032	Le Cesine	2148	
B	IT9150034	Posidonieto Capo San Gregorio - Punta Ristola	271	Reg. 6/2016
B	IT9150041	Valloni di Spinazzola	2729	modificato dal Reg. 12/2017



2. La cartografia e i tipi di habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatica per i quali la ZSC di cui al comma 1 è designata, sono quelli comunicati alla Commissione europea, secondo il formulario standard dalla stessa predisposto, relativamente all'omonimo SIC con lettera prot. 11035 del 25 maggio 2017. Tale documentazione è pubblicata, a seguito dell'emanazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare www.minambiente.it, nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate. Le eventuali modifiche sono apportate nel rispetto delle procedure europee e sono riportate in detta sezione.

Art. 2

Obiettivi e misure di conservazione

1. Gli obiettivi e le misure di conservazione generali e sito-specifiche, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 presenti nel sito, nonché le misure necessarie per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie e la perturbazione delle specie per cui le zone sono designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, relative alle ZSC di cui al precedente articolo, sono quelli approvati con gli atti riportati nella tabella di cui all'articolo 1, comma 1, e già operativi.
2. Lo stralcio della deliberazione di cui al comma 1 relativo agli obiettivi e alle misure di conservazione, ed eventuali successive modifiche ed integrazioni, è pubblicato, a seguito dell'approvazione del presente decreto, nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nell'apposita sezione relativa alle ZSC designate.
3. Gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al comma 1, per la ZSC, o sue porzioni, ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo regionale, integrano le misure di salvaguardia e le previsioni normative definite dagli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti e, se più restrittive, prevalgono sugli stessi. Per le ZSC e per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui al comma 1, integrano le misure di salvaguardia e gli strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti, nelle more del loro aggiornamento.



4. Le misure di conservazione di cui al comma 1 potranno all'occorrenza essere ulteriormente integrate e coordinate, entro sei mesi dalla data del presente decreto, prevedendo l'integrazione con altri piani di sviluppo e specifiche misure regolamentari, amministrative o contrattuali. Entro il medesimo termine la Regione provvede ad assicurare l'allineamento tra le misure di conservazione e la Banca dati Natura 2000. Per le parti delle ZSC ricadenti all'interno del territorio delle aree naturali protette di rilievo nazionale, tale allineamento sarà assicurato in accordo con gli enti gestori.
5. Le integrazioni di cui al comma 4, così come le eventuali modifiche alle misure di conservazione che si rendessero necessarie sulla base di evidenze scientifiche, anche a seguito delle risultanze delle azioni di monitoraggio, sono approvate dalla Regione Puglia. Per le ZSC e per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale sono approvate dai rispettivi enti gestori. Gli aggiornamenti sono comunicati entro i trenta giorni successivi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
6. Alle ZSC di cui al presente decreto si applicano altresì le disposizioni di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Art. 3

Soggetto gestore

1. La Regione Puglia, entro sei mesi dalla data del presente decreto, comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.
2. Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette di rilievo nazionale, la gestione rimane affidata agli enti gestore di queste ultime.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Gian Luca Galletti

Roma,

